

VENTOTTOLUGLIO
presenta

L'EQUILIBRIO DEL CUCCHIAINO

SPOON BALANCING



un film di

ADRIANO SFORZI

con **ALBERTO "BERTINO" SFORZI** e **GHISI CASARTELLI**
e la straordinaria partecipazione di **DAVID LARIBLE** il CLOWN DEI CLOWN

*La storia del più grande, sfortunato e felice giocoliere
di tutti i tempi: Alberto "Bertino" Sforzi.*

*Settant'anni vissuti a lanciare in aria i suoi sogni,
alcuni realizzati, altri interrotti, uno ancora in equilibrio sul filo.*



CONTATTI

WOBINDA PRODUZIONI

tel +39 051 6367648

e-mail info@wobindaproduzioni.com

sito WWW.WOBINDA.IT

IVAN OLGIATI

tel +39 334 7208915

e-mail ivan.olgiati@articolture.it

sito WWW.ARTICOLTURE.IT

SINOSI

Cosa spinge un uomo a stare in equilibrio su un filo per trent'anni, mentre con la punta del piede si lancia sulla fronte sette piattini, sette tazzine e un cucchiaino?

Alberto "Bertino" Sforzi ha calcato la pista del circo per la prima volta all'età di sei anni: figlio di un'antica tradizione, possiede un talento e una determinazione diventate leggendarie tra i circensi, e che oggi, grazie a 50 anni di pellicole Super 8 recuperate, tutti potranno vedere.

Nel 1966 Bertino è considerato uno dei migliori giocolieri del mondo, la sfida col destino e con se stesso è stampata sul suo viso nelle riprese girate durante la tournée in Sud Africa. Lui la racconta ogni giorno nelle lettere che scrive alla sua amata Ghisi, che aspetta il suo ritorno in Italia, al Circo Medrano dove potrà tornare per sposarla solo dopo essere diventato "il numero uno".

Proprio in quei giorni arriva la consacrazione: il più

importante circo del mondo, il Ringling & Barnum, gli propone un ingaggio di due anni. È l'America, è la vetta, è la sfida che si realizza. Ma lo stesso giorno in cui arriva il telegramma, attraversando la strada, un auto lo travolge, lo lancia a venti metri di distanza, gli spezza una gamba. E tutti i suoi sogni, forse.

Perché ancora oggi nel mondo del Circo tutti ricordano i numeri, la vita e il sorriso di Alberto "Bertino" Sforzi?

Perché negli anni '80 partivano dalla Scuola di Circo russa per venire in Italia a veder volteggiare il suo cucchiaino?

Oggi, a settant'anni, Bertino lavora ancora tra le retrovie del Circo Medrano, al suo fianco c'è sempre l'amata Ghisi, proprietaria di quel circo-famiglia unico al mondo che non hanno mai lasciato.

Ma l'America e il destino, oggi, sono venuti a cercarlo, per chiudere un sogno.

*“La carriera non è il compimento del desiderio dell’uomo
ma solo una strada che conduce al suo destino”*

Charlie Chaplin

NOTE DI REGIA

Alberto “Bertino” Sforzi ha iniziato ad incantarmi fin da piccolo, quando mio padre sul divano della roulotte dove vivevo mi raccontava dello zio “più grande giocoliere del mondo”. Passavo giorni interi cercando di imitarlo, sfidando i limiti fisici dell’equilibrio: volevo camminare su un filo come lui, portare sulla testa un cucchiaino come lui, palleggiare con tre palloni su una bicicletta con una ruota sola facendo scoppiare mille applausi tra il pubblico, come lui. Non ci sono mai riuscito, e crescendo mi sono reso conto che la sfida all’equilibrio continuava e non era più solo una sfida fisica e divertente, era anche una questione di destino, di desiderio, di passione, rabbia, impotenza, carattere e molto altro. E incredibilmente é di nuovo entrato in pista lo zio

Bertino: un giorno entrando nella sua roulotte al Circo Medrano mi sono imbattuto in 50 anni di super 8 girati da lui, perfettamente conservati, che raccontavano la ricerca “dell’equilibrio” durante tutta la sua vita. Decine di ore di allenamento, di spettacoli, di successi sulla pista del Circo ma anche molti fotogrammi dedicati all’incredibile storia d’amore con la “sua” Ghisi.

In quelle immagini ci sono i valori di una vita, c’è la sfida col destino che gli ha spezzato una gamba a ventitré anni, all’apice del suo successo; c’è la gioia, il dovere e la difficoltà di vivere una “famiglia” grande come un Circo. Nelle immagini di oggi invece c’è lo zio Bertino, col suo sorriso da Circo, che magicamente sente di essere in equilibrio.

Adriano Sforzi



REGIA | ADRIANO SFORZI

BIOGRAFIA

Erede di un'antica famiglia circense ha girato l'Italia con il Luna Park sino ai 12 anni, quando con la famiglia si è fermato ad Albenga, in Liguria.

Laureato al DAMS di Bologna, durante gli anni dell'Università ha seguito il Corso di Sceneggiatura di G. Robbiano, il Corso "Filmmakers" finanziato dalla Comunità Europea e fatto esperienze in oltre cinquanta autoproduzioni bolognesi ricoprendo diversi ruoli.

Dal 2001 frequenta "la bottega" IpotesiCinema di Ermanno Olmi partecipando alla realizzazione di due documentari coprodotti da RaiTre: Autoritratto Italiano (60° Mostra del cinema di Venezia) ed Attese.

Nel 2003 inizia l'esperienza sul set come Assistente alla Regia per Guido Chiesa (sulla cui regia ha scritto la tesi di laurea) in "Lavorare con Lentezza", (Prod. Fandango, Aiuto Regia: Roy Bava). Dopo alcuni film in ruoli di produzione è Primo Assistente alla Regia per "Solo un padre", Regia Luca Lucini (Prod. Cattleya, Aiuto Regia: Alessio M. Federici), e per "Appuntamento a ora insolita", Regia Stefano Coletta (Prod. A.S.P. di Donatella Palermo, Aiuto Regia: G.Colla).

Nel 2005 è Assistente alla regia sul film di Ermanno Olmi, "Cento Chiodi".

REGIA

Ha scritto e diretto nel 2003 "La Delizia del Parco" (Dv, 10 Min. - Prod. A.S.L di Ferrara) cortometraggio realizzato con persone affette da disturbi psichici per il loro reintegro attraverso il mondo del lavoro; vince vari premi tra cui il Concorso "Si può fare, Che Impresa!" al Festival del Ministero delle Pari opportunità.

Nel 2006 ha scritto e diretto "Nano e Fausto", (DV, 20 Min. - Prodotto da Regione Emilia Romagna e altri Enti) basato sulla storia del mitico passaggio della borraccia tra Coppi e Bartali: ha ancora una tematica sociale e vince vari premi tra cui Miglior Regia al Caserta Film Festival diretto da Gianni Romoli.

Nel 2010 scrive e dirige "Jody delle giostre", (HD, 20 Min, Prod. RIO FILM) cortometraggio finanziato dal Ministero dei Beni Culturali come film d'interesse nazionale culturale, vincitore del David di Donatello 2011 come Miglior Cortometraggio.

Sta lavorando al film documentario "Più libero di prima", un romanzo di formazione scritto attraverso le lettere da Tomaso Bruno, il ragazzo italiano detenuto ingiustamente per 5 anni nelle carceri indiane.

Ha terminato la sceneggiatura del primo lungometraggio: "Tarzan Soraia".



prodotto da
ADRIANO SFORZI

produttori associati
LAPO TANELLI – MASSIMILIANO GIRVASI – IVAN OLGIATI – SERENA GRAMIZZI

in coproduzione con



Bo Film

con la partecipazione di

SONIA MILANI per



con il sostegno di
**CENTRO PER LO SVILUPPO DELL'AUDIOVISIVO E DELL'INNOVAZIONE
DIGITALE IN EMILIA ROMAGNA**



formato HD - 62'

scritto da **ADRIANO SFORZI, MASSIMO TIBURLI MARINI, PIETRO ALBINO DI PASQUALE** costumi **MANUELA MARZANO** suono di presa diretta **MARCO PAROLLO** sound design **DIEGO SCHIAVO** fotografia **MARCO FERRI, GUIDO MICHELOTTI** montaggio **PAOLO "SBRANGO" MARZONI (A.M.I.)** musiche originali **DANIELE FURLATI** regia **ADRIANO SFORZI**

L'EQUILIBRIO
DEL CUCCHIAINO
SPOON BALANCING

